Anno XXXIII — N. 119 Udine Sabato 30 Aprile 1910 Conto corrente colla Posta

Telefono 1-68 **LA PATRIA DEL FRIULI** Telefono 1-68

Associazioni: Udine, e Regno, anno L. 16, Sem. L. 7.50, Trim L. 4 – Estero » 32 » 16 » 8)(Negli Stati dell'Unione Postale (Aust.-Ungh., Germania ecc.) convien prendere l'abbonamento agli uffici postali del luogo pagando L. 24. **Inserzioni:** esclusivamente presso A. MANZONI e C.)(Per linea misurata di corpo 7 IV pag. Cent. 30 — III pag. dopo la firma del gerente L. 150 — Corpo del Giornale L. 2 la linea contat.

A proposito di ferrovie.

Nobili, fiere parole, vibranti quel senso di giustissima alterezza che ogni uomo deve avere per sè, ogni cittadino per il proprio paese, son quelle della corrispondenza da Travesio, comparsa nella Patria dello scorso martedì; da esse mi fu suggerita l'idea di richiamare ancora, con più insistenza l'attenzione dei friulani alla deplorevole deficienza dei mezzi di trasporti ferroviari, mentre altre provincie del regno possono vantare all'opposto tanta ricchezza.

Fermatevi un momento davanti ad una delle carte che espongono il tracciato delle ferrovie d'Italia e consideratela specialmente nella sua parte superiore. Non può a meno di risaltare subito al vostro sguardo un fatto singolare. Mentre, cioè, nel Piemonte e nella Lombardia vedete un intrecciarsi in tutti i sensi di linee ferroviarie, formanti una fitta rete (la quale sarebbe più fitta ancora aggiungendovi le novanta linee tramviarie) che stringe dentro sè tanti e tanti paesi, voi vedete invece nel Veneto due soli tronchi, da cui partono pochi rami, che vi danno subito l'idea della vera deficienza, della miseria vera nel suo più triste aspetto.

E allora, non potete a meno di pensare ai tanti e tanti paesi del Veneto che sono sprovvisti di questo incalc labile beneficio, di questo enorme vantaggio (diventato anzi oramai un'assoluta necessità), dato appunto dalle ferrovie e dai trams; non potete a meno di sentire una tristezza nel doloroso confronto.

Perchè dobbiamo noi Veneti essere trattati così? Forse perchè nel Veneto le industrie, i traffici, l'agricoltura, si trovano ad un livello inferiore che nella Lombardia e nel Piemonte?

Forse perchè il Veneto non può mettersi alla pari in fama e in valore a quelle due regioni, che si vantano da sole di essere all'avanguardia nel progresso nazionale? No, non è questo il motivo, perchè tutti sanno che il Veneto paga allo Stato quanto pagano la Lombardia e il Piemonte; perchè tutti sanno che il valore politico della nostra regione non è per nulla al di sotto di quello che possano vantare le altre due regioni.

Il motivo invece va ricercato piuttosto in quella naturale fiacchezza nella rivendicazione dei propri diritti, che è nell'anima veneta, e che finisce più in là col pacifico fatalismo degli orientali. « In questo veneto paesaggio sentimentale, è facile addormentarsi » scriveva pochi giorni fa in un suo articolo dell'Adriatico Gino Piva, ed è vero, purtroppo, ed è, se non l'unico, certo uno dei più forti motivi per cui ancora non sono soddisfatti i nostri più urgenti, più vitali bisogni. Il cittadino veneto non sente abbastanza l'orgoglio del proprio luogo, come lo sentono in genere quasi tutti gli altri cittadini del regno; non solo, ma anche nell'esigenza dei propri diritti, non insiste, non si accalora, non *pretende*, come invece hanno fatto, e come fanno tanto i piemontesi quanto i lombardi.

Ed è così che per la debolezza nostra, per la nostra incuria, per la nostra bontà moltiplicata più volte per sè stessa, noi vi crediamo con sì pochi riguardi in confronto agli altri, pur contribuendo allo stato quanto gli altri se non anche di più.

Giova insistere su questo punto; Ricordiamoci che ai nostri giorni chi non grida non ottiene nulla; ricordiamolo sopratutto ai nostri sindaci, ai nostri deputati. Obblighiamoli (se vogliono i nostri voti) a svegliarsi, ad agitarsi, a venire infine all'adempimento delle promesse tante volte ripetute nell'imminenza delle elezioni; ricordiamo loro continuamente questa grave, questa immeritata disparità di trattamento fra noi e i nostri fratelli della Lombardia e del Piemonte, e ricordiamolo tante volte perchè anch'essi lo ripetano altrettante là « dove si puote ciò che si vuole ».

Si nega, o si discute a non finir più, qualche chilometro di ferrovia, necessaria tanto per i traffici ognora crescenti in tempo di pace, e che potrebbe rendersi vantaggiosissima in tempo di guerra; e intanto si sa da tutti che lo Stato rivale, dall'altra parte non risparmia spesa alcuna per prepararsi ad una rivincita, e ne aspetta ansiosa il giorno, ghignando della nostra titubanza... A che serve fortificare ancora i confini di Francia, a che serve quella intricata rete di ferrovie e di tramwais nel Piemonte, quando, nel disgraziato evento di una guerra, non avremmo che poche, insufficienti linee ferroviarie per concentrare i nostri soldati alla difesa dei confini; di quei confini appunto che sono veramente e seriamente minacciati, e attraverso i quali l'ingresso in Italia è la più comoda delle cose!...

Non siano queste parole mie e di altri che ancora vi ricorderanno l'urgente e grave argomento, parole che il vento infruttuosamente disperde; ma siano invece dai Veneti tutti, e sopratutto qui nel Friuli, raccolte e considerate.

Muoviamoci. Concordano qui insieme, con i voti per l'utile vostro, i voti per la difesa e la incolumità della patria.

Rivignano 28 aprile.

dott. Aldrighetti Fausto

I Deputati Friulani
per le ferrovie nella nostra Regione

Stampammo ieri il testo delle interrogazioni presentate dagli onorevoli Chiaradia e Odorico al presidente del Consiglio, al ministro della guerra e al ministro dei lavori pubblici per sapere se intendono presentare al Parlamento un disegno di legge che provveda alla costruzione delle linee ferroviarie *Sacile-Maniago-San Daniele* e *Vittorio-Ponte delle Alpi*; linee che con la *Ostiglia-Treviso*, sono ormai riconosciute indispensabili alla difesa del confine orientale.

L'interrogazione porta (come riferimmo) anche la firma degli on. Hirschell, Ancona Pagani Cesa, F. Rosa, Ellero e Gregorio Valle.

Questa interrogazione è venuta in buon punto. Già la sfiducia cominciava a serpeggiare negli animi; e n'è stato indizio palese la lettera da Travesio che l'altro giorno pubblicammo e n'è indizio anche lo scritto del dott. Aldrighetti che precede.

Troppe volte, noi friulani, siamo stati testimoni e vittime dell'abbandono completo, prima in cui fu lasciata — per quanto si attiene alla difesa militare — la nostra Provincia, anzi l'intera regione veneta; e del volere e disvolere del nostro Stato maggiore e delle lungaggini conseguenti di poi. Fu sventura, per il Friuli specialmente, la morte del Generale Pianell.

Conosceva egli ed aveva quasi palmo per palmo visitato la nostra Provincia e concepito un piano organico per la sua difesa. Ma, dopo la sua morte, i suoi concetti furono abbandonati ripresi, modificati, riabbandonati...

E questo è male peggiore che non il far nulla.

Mentre qui da noi il tempo scorre inutilmente, come l'acqua delle grondaie che nulla vi produce di bene; tutti sanno che il nostro vicino prosegue senza pose nè pentimenti un piano già bene coordinato fin dal principio: che se qualche modifica vi apporta, questa non è che un corollario, un completamento dell'idea primiera. Così vediamo per le ferrovie: in pochi anni — quanti non bastano qui nemmeno... per « iniziare le pratiche »!... — costrui tutta una vasta rete che fra pochi mesi completata, avvolgerà in un cerchio di ferro il confine italiano dalle balze estreme del Trentino alla punta di Belverde verso Grado.

Quanti anni non occorsero a noi per quel misero tronco che da Stazione per la Carnia andrà a morire a Villa Santina, in attesa — fra un secolo!.. — di riallacciarsi alle ferrovie del Cadore?.. Quanti non ne occorsero per la stessa ferrovia Casarsa Gemona, costruita in due riprese... e per il tracciato della quale c'è ancora chi spera non sia detta l'ultima parola? e quanti ne occorreranno per la pedemontana... se ancora siamo alle prime polemiche? e non vediamo forse ancora il porto di Marano sempre nello stato medesimo di abbandono, quantunque sieno state votate 700000 lire di lavori?..

Battano, insistano i nostri deputati; avranno la gratitudine e il plauso dei friulani tutti.

Volete giovare al giornale che leggete, qualunque esso sia?

Non lasciatelo mai nei vagoni, nei caffè, nei restaurants, nei teatri senza prima averne stracciata almeno la testata. Altrimenti, senza volerlo favorite una frode che danneggia gravemente tutta la stampa, perchè le copie trovate in giro vengono restituite alle amministrazioni come invendute ciò che è semplicemente una truffa

Cronaca Provinciale

I commissari distrettuali.
Un'interrogazione dell'on. Chiaradia

Espigi ci comunica da Roma, 28.

L'on. Chiaradia, oltre quella sulle ferrovie della Regione, ha presentato quest'altra interrogazione:

Chiedo di interrogare il Ministro dell'Interno per sapere se, valendosi delle facoltà concesse al Governo del Re dall'art. 335 della legge comunale e Provinciale, intenda provvedere alla sostituzione di Sotto Prefetture agli attuali Commissariati Distrettuali, raggiungendo così il triplice intento di completare finalmente l'unificazione amministrativa del Regno, rendere l'organismo degli Uffici meglio rispondente ai cresciuti bisogni di centri importanti e cancellare una denominazione che offende i sentimenti di italianità delle popolazioni venete.

Per difendere
la campagna di Terzo (Tolmezzo).

Il nostro ESPIGI ci invia da Roma in data 28:

E' stato oggi firmato il decreto reale che stabilisce la classificazione in 3.a categoria delle opere occorrenti al prolungamento della rosta in sinistra del Torrente But, a difesa della frazione di Terzo, nel comune di Tolmezzo.

Consiglio Provinciale Scolastico.

Decisioni varie.

Concede l'anticipazione di esami per 15 comuni. Approva l'elenco Monte-pensioni insegnanti elementari della complessiva somma di L. 161,085,34. Asili L. 352.

Udine. Collegio Uccellis. Lavori per la sede delle scuole; prende atto. Modificazioni al regolamento scolastico in armonia al regolamento governativo; approva invitando il comune a compilare un regolamento unico completo.

Paularo. Licenziamento della maestra Galliani per ragioni disciplinari. Non approva.

Coseano. Rinuncia del maestro Munaretto. Prende atto.

Pordenone. Domanda di sussidio per la biblioteca popolare circolante. Esprime voto favorevole.

Artegna. Domanda di sussidio per arredamento scolastico. Idem.

Forni di Sopra. Idem per la scuola di disegno. Idem.

Moggio. Idem per l'Asilo infantile. Idem.

Zuglio. Domanda di sussidio per l'Asilo infantile di Fielis. Non funzionando ancora l'Asilo, non può prendere, per ora, in considerazione la domanda.

Fontanafredda. Domanda di sussidio per l'arredamento scolastico. Esprime parere favorevole.

Talmassons. Sopressione della scuola superiore facoltativa per la spesa. Prende atto.

Pinzano. Licenza del maestro Rugo, fuori termine per punizione. Delibera di prendere atto con riserva del procedimento disciplinare.

Paluzza e Pontebba. Domanda sussidio per arredamento scolastico. Esprime parere favorevole.

Villa Santina. Domanda di sussidio per Asilo infantile — id.

Venzone. Rinuncia della maestra Rosa Fosconi. Prende atto.

Gonars. id. del maestro Marco Poli, id.

Fagagna. Nomina del sig. Armando Biasioli a direttore didattico. Richiede al Comune di Pasian Schiavonesco il suo consenso al trasferimento del direttore didattico sig. Biasioli.

Codroipo. Disdetta al direttore didattico sig. Alfredo Lazzarini. Sospende il provvedimento.

Pagnacco. Ricorso contro il maestro sig. Lino Del Mestre. Dichiara di non avere, allo stato degli atti, alcun provvedimento da prendere.

Comitato forestale.
(*Seduta del 29 Aprile 1910*).

Comeglians. Istanza Giacomo Marcuzzi per estirpo cespugli: accorda il permesso nei limiti di cui la relazione. — Cimolais. Domanda Di Zau per estirpo cespugli: accorda il permesso. — Barcis. Domanda Angelo Paulon per forno da calce; dà voto favorevole. — Frisanco. Domanda Giacomelli - Morizzo Angelo per conto Lorenzon Carlo per rinnovazione licenza esercizio telefono; concede il permesso. — Ampezzo. Aumento di capre al pascolo delle malghe comunali: dispone sia invitato il rappresentante del Comune. — Claut. Domanda di Giacinto Ignazio per un nuovo forno da calce: dà voto favorevole.

Comeglians. Domanda di Prospero Di Sopra per un nuovo forno di calce: non accorda. — Venzone. Concessione pascolo nei saletti del Fella: accorda nei limiti fissati dalla relazione. — Ravascletto. Abolizione servitù di pascolo nella Valcalda: rimette gli atti alla Prefettura senza osservazione. Gratificazioni agenti forestali per la festa degli alberi: approva. Esami promozione a brigadiere forestale: stabilisce la graduatoria: 1. Garzoli Pietro, 2. Giordani Carlo, 3. Cornacini Davide, 4. Bertuzzi G. B., 5. Tavoschi Ernesto, 6. Del Degan Giuseppe, 7. Vidali Valentino.

Gemona
— Per le biblioteche scolastiche e popolari

(L. G.) 28. — Il regio ispettore scolastico prof. Luigi Benedetti ha diramato una molto opportuna circolare a tutti i sindaci della sua circoscrizione, per promuovere almeno in ogni capoluogo di comune la fondazione di una biblioteca scolastica e popolare.

Credo opportuno trascriverla, se non altro a titolo di plauso per l'iniziativa e per aggiungere che sarò ben lieto di potervi mandare, quanto prima, notizie di Biblioteche già sorte.

Gemona 28 Aprile 1910.

Ormai non v'ha tra noi alcuno che non riconosca la necessità di far apprendere ai fanciulli il leggere; ma ancora ben pochi si preoccupano di dar modo ad essi di valersi, durante il periodo della frequenza alla scuola oltre l'esercizio puramente scolastico e dopo, della preziosa attitudine alla lettura. Così parecchi per dissuetudine del leggere, ritornano in breve quasi analfabeti; altri, non guidati nè aiutati, leggono ciò che prima lor capita fra mani, e non ne avvantaggiano.

Da più e più parti si son notati e si deplorano siffatti guai, ma non ancora s'è fatto abbastanza operativo il desiderio di ripararvi coll'istituzione intanto di piccole biblioteche da collocarsi in ogni centro scolastico, almeno nella scuola di grado più elevato, affidandone la custodia al maestro, con l'obbligo, magari servendosi degli alunni più grandicelli, di curarne la conservazione, come deve fare anche adesso dell'arredamento scolastico.

In queste biblioteche dovrebbero raccogliersi libri di racconti, di nozioni varie, di viaggi, che accoppino all'utile il dilettevole, qualche buon libro di storia, di scienza pratica un vocabolario italiano, friulano, la guida della regione, un atlante geogr. ecc. Insieme poi con libri adatti all'educazione ed all'istruzione di giovani che hanno assolto l'obbligo scolastico; sarebbero altresì opportune alcune opere di consultazione relative alle occupazioni, ai mestieri, alle professioni principali a cui si dedicano gli abitanti del luogo, i quali per tal guisa avrebbero mezzo e incitamento per ricorrere alla scuola affine di chiarire un'idea, d'aver un indirizzo, d'esaminare un modello ecc.

Nel far presente tutto ciò alle Signorie Loro io rivolgo fiducioso una preghiera: che si compiacciano d'iniziare tosto l'istituzione di tali biblioteche, chiamando a contribuire i buoni, ricorrendo per aiuto al Ministero d'Istruzione Pubblica, per consigli alla Federazione italiana delle Biblioteche popolari (Via della Pace 29, Milano).

L'Ispettore
L. Benedetti

* *

Uniti alla circolare vi sono utili indicazioni sul fabbisogno per queste piccole biblioteche, sui registri, sul modulo della istanza da inviare al Ministro della Pubblica Istruzione ecc.

Ripeto: non posso che augurare alla propaganda dell'Ispettore Benedetti copiosi e pronti frutti.

Mortegliano
— I minorenni delinquenti.

Antonio Nastasio di Giuseppe di anni 14 e Giuseppe Virgili fu Nicolò pure d'anni 14, giorni fa rubarono in danno di certo Giuseppe Zoratti e Antonio Tomada cinque anitre, in Villacani (Lestizza); anitre che poi vendettero a L. 2 l'una, dicendo che col ricavato avrebbero acquistato medicinali per la mamma ammalata. I nostri carabinieri si recarono a Villacani e trassero in arresto il Nastasio che confessò il furto.

Il Virgili, saputa la presenza della benemerita, era fuggito via per i campi.

Tricesimo
— In bocca al lupo !..

Doveva essere ubbriaco sfatto, l'altra sera, Vincenzo Zoratto d'anni 43 bracciante da Sedegliano, quando verso le 20 si presentò da solo alla caserma dei carabinieri.

Questi vedutolo sborniato lo perquisirono. Era in possesso di una roncola proibita e di un pacchetto di tabacco di contrabbando di grammi 17 di cui non volle dire la provenienza; fu dichiarato in arresto.

S. Giovanni di Manzano
— Sequestro di contradando

29. — Questa notte, verso le ore 20 lungo il tratto del confine alla borgata, la guardia di finanza Antonio Darigon, sorprese un individuo che alla sua vista, se la diede a gambe. Non senza però avere abbandonato il carico ond'era munito e che consisteva in 40 chilogrammi di zucchero, naturalmente sequestrato.

Raveo
— Le cose stanno diversamente

Riceviamo:

Egregio Sig. Direttore

La prego di pubblicare la rettifica.

Compariva martedì 19 corr. N.o 108 di codesto giornale una corrispondenza da Raveo dove si diceva che qui in Esemon di Sopra nell'osteria del sottoscritto succedeva una baruffa nella quale Filippini e sua moglie riuscirono pesti e contusi.

Precisamente il contrario. Il Filippini non ha moglie e non ebbe parte nel caso che come spettatore. Avvenne realmente così.

Entrava nell'osteria di Filippini Fortunato Di Sopra con fare minaccioso e prepotente gridando di voler riconfinare un terreno di proprietà del sottoscritto non intendendo di adattarsi alla esistente palizzata. E volle subito farsi giustizia, ed in modo vandalico si mise ad abbattere tutta la palizzata (cadendo a terra più volte causa la troppa furia che aveva) arrecando un danno di oltre lire 50.

Dopo compiuta tale opera il Di Sopra entrò nuovamente nell'osteria minacciando contro tutti i presenti munito di una grossa roncola a molla fissa che gli fu stentatamente tolta e consegnata poi ai carabinieri di Ampezzo a tal uopo richiesti dal sottoscritto.

Vibrò due colpi che fortunatamente andarono a vuoto.

Questa la verità del fatto anche per coloro che vanno inventandole e scrivendole a loro talento.

Antecipatamente ringrazio, colla massima stima riverisco

Obblig.
G. Filippini

Prepotto
— Nozze auspicate

Oggi a Collubrida, un romantico paesello subito al di là del confine, il signor Giuseppe Rieppi impalma la leggiadra signorina Maria Caucig.

Vadano agli sposi avventurati i nostri auguri.

Porpetto
— Nidi, uccelletti, e... guardie campestri.

(Ellepa). Molte volte, ed anche recentemente, sulle colonne della « Patria » si è dibattuta la grave questione dei nidi e degli uccelli. E' una questione importante, ed in questa stagione, di vera e propria attualità.

Fermamente convinto, per oculari prove avute, non mancare anche nel nostro comune gli innumerevoli piccoli e grandi distruttori di nidi, non sarà fuor d'opera richiamare l'attenzione delle nostre autorità comunali, sul succedersi di fatti deplorevoli, e non certo civili, nei riguardi suespostì. Forse non si potrà mai, o ben difficilmente, sradicare dalle menti di tali « innumerevoli » una mole voluminosa d'idee errate e di pregiudizi; nell'impossibilità di far questo le guardie campestri dovrebbero anche qui come in ogni luogo, ostacolare almeno, una corrente impetuosa dovuta a principi vandalici.

Questo, nel comune di Porpetto, non mi pare che avvenga. Le due guardie campestri al servizio del comune, cui residenza ambedue nel capoluogo, hanno ben altro e più importante con attendere! Di nidi e di uccelli non vale proprio la pena di occuparsi.... Del resto, il comune paga un contributo annuo all'Associazione fra cacciatori friulani.... ; questo basta!!

Per le frazioni poi di Castello e Corgnolo, le guardie campestri sono press'a poco come « l'araba fenice » Si sa che ci sono... non si conoscono neppure.

I furti campestri, di conseguenza, quotidianamente abbondano.... Ma non importa! A questo « piccolo male » ci siamo ormai abituati!...

L'illmo. sig. sindaco, da poco assunto a capo del comune, sappia con l'energia e l'attività che lo distinguono por fine ad un così deplorevole stato di cose!

E' il desiderio vivissimo, ed è l'augurio di laboriose popolazioni.

Rive d'Arcano
Importante arresto d'un pregiudicato.

28. — Oggi il solerte brigadiere dei R. R. carabinieri di Fagagna signor Lippi, mentre si trovava di servizio assieme al carabiniere Belloni nella vicina frazione di Giavons, incontrò un forestiero dal cui contegno intuì trattarsi d'un individuo che avesse qualche conto da liquidare colla giustizia. Difatti mal non giudicò, poichè, dopo averlo brevemente interrogato, lo dichiarò in arresto, accompagnandolo in guardina a Fagagna.

Egli è tale Alberto Trinci fu Pietro, sarte, d'anni 28, da Pisa, qualificato come anarchico pericoloso sul quale pendono due mandati di cattura per scontare 14 mesi di reclusione con un anno di sorveglianza speciale, cui fu condannato per truffe all'americana. Il malcapitato forse credeva, col rifugiarsi nel piccolo e appartato villaggio di Giavons, ove aveva trovato da lavorare del suo mestiere in una famiglia, di essere in una botte di ferro; e cadde invece nella trappola.

La perspicacia dell'egregio funzionario merita invero una lode.

Pordenone
— Contro l'accattonaggio.

29. — Pubblichiamo anche questa settimana le obbligazioni durante la stessa raccolte:

Banca di Pordenone lire 50, co. G. B. Porcia 50, G. B. Poletti 50, Giovanni Falomo 50, Guglielmo Tajariol 40, Angelo Michieli 40, Ditta Giuseppe Baschiera 40, G. B. Salsilli 35, Luigi Mauro 30, Rodolfo Scholl 30, G. B. Puppin 30, Vianello Ronco 25, Manfrin Pietro 20, Giacomo Milani 20, A. Pittana, A. Ispettore scolastico 20, Antonio Fantuzzi 20.

Somma precedente L. 1411.00
Totale L. 1961.00.

— Beneficenze varie.

La signora Innocente Giuseppina versò alla Congregazione di Carità per i poveri L. 50.

Il sig. Gaspardo Vincenzo faceva tenere alla Casa di Ricovero *Umberto I.o* N.o 100 bottiglie di gazose di sua fabbricazione.

Il sig. Vittorio Toffanetti versò L. 4 alla Cucina economica popolare in morte di Alessandro Fantuzzi.

La Ditta L. Chiussi e F.o di Udine, ha versato L. 4 al Pro-Infanzia in morte di Riccardo Lizier ed Alessandro Fantuzzi. Ed il sig. Antonio Brusadini versò alla stessa istituzione L. 1.50 in morte della bambina Faulin Giuseppina.

— Pel primo Maggio.

I socialisti pubblicarono un manifesto, col quale mentre danno la denominazione di giorno rivoluzionario al I.o maggio, invitano i compagni a reagire contro il minimo sforzo che facciano i clericali per darvi altro significato, e li invitano ad un corteo che partirà Domenica, mattina alle 10 da S. Giovanni e ad un comizio che avrà luogo alle 10 1/2 al Teatro Sociale.

I clericali distribuirono una circolare ai propri lavoratori invitandoli a partecipare alla bella solennità interverendo Domenica alle 10 1/4 in Duomo per assistere alla Messa solenne e al discorso di occasione che sarà tenuto da un distinto oratore ed alle 17 1/2 ad una adunanza che avrà luogo nella sala delle associazioni cattoliche per trattare praticamente argomenti di interesse locale.

Così ce ne sarà per tutti i gusti e in un modo o nell'altro il I. Maggio verrà festeggiato dai partiti estremi pordenonesi!

— Stato civile della corrente settimana

Nati maschi 6, femmine 8. Totale 14. Parti multipli 1 di 1 maschio e di una femmina.

Morti

Bortanson Giacomo di anni 73, De Lunardo Teresa di giorni 7, Faulin Giuseppina di anni 12, Magri Antonia di anni 2, Naldini Babuin Luigia di anni 24, Pivetta Maria di anni 5, Sacilotto Piccinin Lucia di anni 70, Gemetti Francesco di anni 55, Babuin Giuseppe di anni 18, Campagna Arban Antonia di anni 35.

Pubblicazioni di matrimonio

Perissinotti Carlo con Fakin Anna.

Matrimoni

Busetto Carlo con Furlan Rosa.

Verzegnis
— Ponte che minaccia di crollare?

29. No, non crolla dal momento che è quello stabile detto della Madonna di cui la corrispondenza da Villa Santina stampata dalla « Patria » del 27, nè crollerà fintantochè il concorso del comune di Verzegnis non verrà approvato. Queste popolazioni — anziche reclamare per la ordinata chiusura — attendono con impazienza che entro l'anno si apra l'asta di quella colossale costruzione che sarà il ponte stabile sul Tagliamento fra Tolmezzo-Cavazzo e Verzegnis, il cui progetto non è naufragato.

Infatti, l'on. Valle scriveva il 25 corr. al cav. Gio. Batt. Ciani sindaco di Tolmezzo: « Il progetto è allo studio e non appena il Consiglio superiore dei L.L. P.P. avrà dato il suo parere sarà premura mia far subito provocare quello del consiglio di Stato e sbrigare le ulteriori pratiche affinchè si possa bandire l'asta e dar mano ai lavori. »

Fagagna
— Nozze d'argento.

Questa mane il gioviale e buono amico Cecconi Benvenuto-Fortunato, conduttore dell'esercizio di coloniali caffè, rivendita di privative di fronte al Municipio, nonchè titolare della locale posta telefonica, festeggiava la 25.a primavera del suo felice connubio con la degna compagna Signora Rosa Pagnutti.

Per la fausta ricorrenza l'amico Benvenuto (che è anche... *Fortunato* perchè a pochi è dato dopo cinque lustri di vita matrimoniale dimostrarsi solo dalla *Semi-argentea* chioma di entrambi) offrì un abbondante rinfresco ai più stretti parenti — compresi i tre non più fanciulli e non degeneri rampolli — e amici; e ben s'intende, non mancarono i brindisi d'occasione.

L'ancor fresca coppia poscia, accompagnata da tutta l'allegra comitiva, si è recata alla stazione donde prese il volo verso la Regina dell'Adriatico, meta di tutti gli sposi. Auguri per un altro viaggio in *dorata* luna di miele...

Forni Avoltri

— Gli alpini non verranno.

Fino dallo scorso anno, in seguito ad un sopraluogo dell'autorità militare, pareva che si potesse avere quassù, all'estremo lembo d'Italia, una compagnia di alpini in sede estiva.

Senonchè, causa, si dice, alcune difficoltà incontrate con la proprietaria del locale prescelto a caserma, tale compagnia non verrà più a Forni, ma andrà a Suttrio.

Si dice che al divisamento dell'autorità militare, di destinare altrove la truppa non siano estranee ragioni di economia, così nei riguardi della pigione dei locali, quanto nei riguardi del costo dei viveri, dei trasporti, e delle soddisfazioni materiali e morali che offre il paese. Tale voce è avvalorata dal fatto che le difficoltà suaccennate vennero tosto rimosse dai buoni uffici del sindaco, il quale si adoperò in ogni modo perchè la Compagnia Alpini avesse tutte le agevolezze possibili.

La decisione dell'autorità militare ha prodotto triste impressione in paese, il quale non si capacita come le supreme ragioni della difesa e della vigilanza dei nostri confini debbano essere posposte a considerazioni di una meschina economia, che d'altronde si appalesa molto problematica.

Ma se l'economia deve prevalere perchè allora la truppa non rimane addirittura alla sede del reggimento?

Il rammarico viene però compensato da una bella soddisfazione: sono arrivati ed aggregati a questa Brigata di Finanza, per disposizioni superiori, due piccoli cani ibridi di razza *terrier* ai quali si vuole sia affidato il servizio di guerra. Già come si trattasse d'una Compagnia dei nostri baldi Alpini!...

Andreis

— Visita militare.

Giorni sono giungeva qui il capitano del Genio militare, sig. Rodolfo Morizani, per preparare l'alloggio agli alpini, che ai primi di giugno saranno tra noi a dar principio ai lavori per la strada Meduno - Navarons-Frisanco - Poffabro - Andreis.

Contemporaneamente, altre squadre costruirebbero i tronchi Andreis - Molassa - Barcis - Claut - Cimolais ecc. Nel 1911 le strade dovrebbero essere ultimate.

Cividale

— Assemblea rimandata.

Ieri sera doveva tenersi l'Assemblea annuale della Società Operaia per l'approvazione del Resoconto morale finanziario 1909; ma non essendosi raggiunto il numero legale, i soci sono convocati per mercordì 4 maggio, alle ore 8 pom. nella sala dell'Albergo al Friuli.

— La banda del 79. Fanteria

L'Autorità militare, con gentilissima lettera odierna, avverte il nostro Sindaco che è stata concessa, per il giorno dei festeggiamenti di beneficenza (domenica 22 maggio p. v.) la banda del 79 fanteria.

Tale notizia fu qui appresa con vera riconoscenza per la gentile concessione, essendo la ottima banda molto apprezzata e molto desiderata dalla cittadinanza cividalese.

— Per le feste di beneficenza.

Mentre si sta attendendo l'annunciato regalo di S. M. il Re al Comitato affluirono i doni da diverse parti; vi mando per ora questo nuovo elenco:

Rubini cav. uff. sott. Domenico: Un portaombrelli in maiolica di Sassonia; Tomat Luigi, Battirame: Una caldaia di rame. Colombatto Maria Dorli: 2 vasi artistici Deotti Cristiano, custode del Tempietto Longobardo: Vittorio Emanuele II.o e Francesco Giuseppe a caccia. Zuccardi don Manfredo: Un bel servizio da caffè. Dormisch Francesco di Udine: Un caratello di birra. Ditta Muzzatti Magistris di Udine: Un sacco di farina. Ditta Giuseppe Sirch: Uno splendido servizio da frutta in argento dorato di grande valore. Verga Giuseppe: Un busto in bronzo, raffigurante il Birichino di Parigi. Venturini Domenico, fu Antonio: Due tappeti. Jacolutti Eugenio: Candelabro artistico in ferro battuto. Valenghi Lombardo: 24 scatole di burro. Ditta Paglierini Romano di Lombardo: 2 vasi di caramelle Ditta Gio Batta Angeli di Cividale: Ombrelle — Ombrellini e vari oggetti di chincaglierie.

— Annormalità ministeriali

In relazione a quanto ieri abbiamo scritto circa l'acquartieramento della III Compagnia del Battaglione Cividale, dobbiamo aggiungere che i lagni del pubblico (il quale assiste al trasporto delle pompe e del materiale della Banda, dai locali del Giardino alle scuole e in altro sito si accentuano sempre più. Tutti si meravigliano come il Ministero della Guerra abbia potuto scartare la proposta avanzata dal Genio militare di Udine che caldeggiava l'idea di appigionare, ad uso caserma l'ex Villa Morgante, i cui proprietari, onestamente dichiaravano che, se il governo si fosse deciso di acquistare la Villa, essi non avrebbero preteso un sol centesimo di pigione sino ad affare compiuto (ben inteso per un periodo conveniente); e nel caso che non volesse acquistarla chiedevano 200 lire soltanto, di pigione mensile.

E' stato poi constatato, da un *Generale* qui venuto appositamente da Bologna, e dal colonnello del Genio Militare di Udine, che la Villa ex Morgante era la località più adatta all'accasermamento del Battaglione Alpini. Ma non si sa per quale forza *arcana* al Ministero della Guerra, questa idea non attecchisce.

Sappiamo positivamente che acquistando la sunnominata villa e adattandola per una Caserma, l'amministrazione dello stato verrebbe a risparmiare circa 250000 lire, in confronto della costruzione ex novo nella località prescelta.

Se il Ministero della Guerra avesse accettato la proposta del Genio militare, si raggiungerebbero questi vantaggi!

I. Risparmio come s'è detto di 250000 lire.

II. Collocamento immediato di due Compagnie.

III. Sgombero, pure immediato, dal palazzo ex Gaspardis — da ridursi ad Ufficio Postale e Telegrafico e ad Ufficio per il R. Commissario.

Perchè mai, di fronte a questi vantaggi così rilevanti e così evidenti, il Ministero della Guerra deve ostinarsi a respingere una proposta che organi competenti e alti funzionari dell'esercito hanno creduto di avanzare nell'interesse dello Stato?.. E invece, pare che il Ministero della Guerra piuttosto che accettare la proposta di acquistare la Villa ex Morgante fosse disposto a provvedere per il collocamento della III. Compagnia del Battaglione Cividale, in qualunque altro Comune del Mandamento!...

— La crisi del Teatro Sociale.

La crisi presidenziale del Teatro Ristori, non pare ancora bene risolta: uno dei presidenti, l'ing. Moro, non ha per anco ritirate le sue dimissioni, anzi insiste nel mantenerle, non ostante l'ordine del giorno (votato all'unanimità nell'ultima assemblea), nel quale, facendo plauso alla presidenza dimissionaria, e chiarendo un equivoco nato nella precedente adunanza, si pregavano i rinunciatari di desistere dal loro proposito.

— La banda andrà in Teatro?

Oggi il Sindaco ha interpellato la Presidenza del Teatro, per vedere se sia il caso di concedere l'uso della sala, per la Scuola della Banda cittadina, che ha dovuto sloggiare dai locali ex Carbonaro, presso il Giardino pubblico, ove si accantonerà domani stesso, la 76.a Compagnia Alpini.

Siccome la Presidenza del teatro è rinunciataria, non conosciamo l'esito della pratica sindacale.

— Le pompe alle scuole Urbane.

Le pompe sono state trasportate nei locali delle scuole Urbane, in una specie di andito, da dove, in verità, non è cosa agevole il levarle, in caso di bisogno, con quella prestezza che il servizio richiede.

Codroipo

I funebri di Ines Straulino

29. B. — La solennità di una funebre cerimonia non va giudicata dalla quantità o della qualità dei partecipanti ma dalla sincerità del cordoglio che li muove a seguire un feretro anche se esso racchiude le spoglie di un modesto lavoratore.

Ci sono dei funebri correograficamente imponenti ma che lasciano l'animo agghiacciato perchè c'è troppo convenzionalismo in coloro che compongono il lungo, chilometrico corteo, mentre ce ne sono di modestissimi, che riempiono l'animo di commozione perchè è manifesta la spontaneità del dolore che raccoglie un gruppo di amici o di ammiratori intorno al feretro di una persona cara.

Nei funebri d'oggi il dolore brillava sincero sul volto di tutti. Ho detto *brillava*, è una ridicola parola, perchè intorno alla bara di Ines Straulino non c'era nulla di funereo e di triste.

Mancava la giornata grigia; il nero non predominava. Tutt'altro anzi! Era una giornata di primavera, piena di sole ed uno sciame di fanciulle candidamente vestite, recanti un mazzo di fiori, dava un'impronta di giocondità alle estreme onoranze tributate alla povera morta...

Ed è per questo che riuscirono commoventi.

Il corteo muoveva nell'ordine seguente: Gli alunni e le alunne delle scuole elementari accompagnati da tutto il corpo insegnante; alunne ed altre giovinette recanti le seguenti corone: «La famiglia» «la nipotina Lucia» «il cugino Valle Serafino» «alcune colleghe» «fratelli Broili», poi venivano i sacerdoti, la bara portata a braccia da alcune giovani operaie; seguivano il fratello Lucinio, ed un cugino della defunta; parecchie signore e signorine; il sig. Daniele Moro sindaco di Codroipo in rappresentanza anche del comune di Pozzuolo ed un lungo stuolo di persone con numerose torcie. Appena fuori del paese il sig. Lazzarini direttore didattico pronunciò il seguente discorso:

Ed anche tu, che avevi aspetto più etereo che mortale, anche tu, disdegnosa delle fallaci e scarse gioie di questa terra, preferisti trasvolare a regioni migliori, dove non giunge il lezzo delle passioni umane.

Simile all'immacolato fiore della ninfea, che — cullato dalle limacciose acque del padule, conserva illibato il candore de' suoi petali —, tu passasti incontaminata in mezzo alle brutture di questa nostra misera vita.

Eransi di recente smosse le zolle di questo nostro cimitero, con grave ambascia e cordoglio della famiglia magistrale: ed ora, nuovamente, questa è chiamata a rendere l'estremo saluto ad una novella salma, nè può fare a meno, nella memore mente, di associare ricordo a ricordo, dolore a dolore.

Allora mi commosse, ed oggi nuovamente mi commuove questa solidarietà nel lutto, da parte di quanti furono compagni alla povera estinta, nel lavoro speso a vantaggio delle crescenti generazioni.

Povera morta!... oh, come la mente si ribella al concetto che racchiude questa parola, quando essa si riferisce ad una giovane esistenza stroncata quasi stelo verdeggiante.

Povera morta!... tutto era gentile in te, tutto leggiadro. E il movere dello sguardo purissimo, e la genialità del porgere fra i banchi della scuola gli elementi del sapere, e la parola blanda, e la carezzevole venustà del sorriso. Ed ora?... Che rimane di tale gentile apparizione? Pochi resti pietosamente composti entro una bara... No: si ribella l'animo nostro ad un tale asserto, e ti vuole doppiamente viva, e fra le celesti creature e nella memoria di quanti ti conobbero e ti apprezzarono.

Alla tua spoglia, che viene affidata alla tomba, porgo un estremo saluto, a nome del corso insegnante di Codroipo.

Sia lieve la terra a te, purificata dal lungo soffrire!

Possa la manifestazione di rimpianto che ti viene tributata, essere un lieve conforto ai tuoi desolati congiunti.

Pasian Schiavonesco

— Sponsali.

(*Stud*). 30. — L'egregio giovane Domenico de Filippo oggi giurerà fede di sposo alla signorina Maria Dominici. Alla coppia felici, i nostri migliori auguri.

— La Pesca di Beneficenza.

Annunciammo giorni or sono che la pesca di beneficenza che doveva essere tenuta la ventura domenica, per circostanze imprevedibili, era stata rimandata a tempo indeterminato. Ieri sera s'è riunita l'apposito comitato, il quale, visto che il vescillo della Cooperativa di Consumo non era ancora terminato, espresse il desiderio che la Pesca venga definitivamente finata per una delle prime domeniche del prossimo Giugno.

Tolmezzo

— La ferrovia Carnica

inizierà il servizio cumulativo delle merci col primo giugno p. v.

Fino a quella data, le spedizioni si dovranno eseguire ancora direttamente alla stazione per la Carnia, dove con altra lettera di porto verranno fatte proseguire per le varie destinazioni.

La Società veneta però ha fatto pratiche presso il governo per poter iniziare il detto servizio cumulativo delle merci, ancora col giorno 15 del maggio.

— I prodotti della lotteria sociale.

29. — Nelle ispezioni e verifiche eseguite in questi giorni dall'egregio professore Gortani, nel locale della lotteria sociale egli ha constatato che diversi soci hanno imparato l'astuzia di aumentare il prodotto innaffiandolo, e diversi altri hanno inveterata l'abitudine di non curare affatto la pulizia.

Cosa si farà allora nei periodi di asciuta?

Non è un elogio, ma è bene che tutti lo sappiano.

Latisana

— Vibra roncolate e appicca fuoco.

29. Ieri fu tratto in arresto il pregiudicato Giuseppe Parusat di Ferdinando perchè, imbattutosi, nel foro boario, nel giovane tipografo Francesco Bulfon di Felice d'anni 23 d'improvviso, senza proferire lo colpiva con la roncola al polso destro e alla parte sinistra del collo, producendoli ferite dal dott. Marianini dell'ospedale giudicate guaribili in 10 giorni.

Il Parusat, durante la notte in carcere appiccò il fuoco al pagliericcio e se non fosse stato prontamente soccorso, sarebbe morto asfissiato.

Gemona

— Fiori d'arancio.

28. (V.) Oggi si giurarono fede di sposi la gentilissima signorina Maria Moretti della nostra città, e il Signor Biagio Trombetta da Osoppo che da poco ha superato felicemente a Klagenfurt gli esami di mastro muratore ed è ivi occupato come imprenditore di lavori.

Benedisse alla auspicatissime nozze il giovine Parroco di S. Odorico, Don Trombetta, che rivolse agli sposi, durante la Messa, commoventi parole d'augurio. Seguì il matrimonio civile, cui presiedette l'assessore delegato avv. Luciano Fantoni. Alla coppia gentile, i nostri fervidi auguri.

Pordenone

L'inaugurazione di una nuova fabbrica

28. — «Che la fortuna di Ettore Botrè sia pari alla sua bontà ed alla sua attività».

Con queste parole terminava ieri la simpatica cerimonia inaugurale della nuova fabbrica sedie in Via delle Industrie.

Presenziavano il cav. Sellenati col figlio Cencino, il prof. Scaramelli, il co. Porcia, il cons. Kiefisch, il dott. co. Cattaneo, il farm. Venier, il Can. ing. Peverini, i sigg. Sartori Tren, Odozilli, Santin, Tamai, Cozzarin.... e tanti e tanti parenti ed amici che tutti elagiavano l'intraprendenza del giovane industriale ed il modernissimo allestimento della nuova fabbrica.

L'egregio Botrè diede mille schiarimenti, sia nella vastissima sala delle macchine — dove con le seghe le trafile, i trapani e la pialla, troneggia le «tompie» combinata che finirà le sedie con graziose decorazioni, — sia nel sotterraneo, nelle sale della finitura, del montaggio e dell'impagliatura, tutte rispondenti alle più moderne esigenze.

Un plauso sincero pure all'impresa Santin che ben coadiuvò l'ottima riuscita con l'accurata esecuzione del progetto.

Come il solito, nel «ri-storare» lo Champagne, non mancò tutta l'energia del simpatico Francescon che egregiamente servì la bicchierata.

Fagagna

— Grave caso di carbonchio.

L'altro giorno in una stalla d'un affittuale del cav. A. Pecile si sviluppò un gravissimo caso di carbonchio, con esito letale, in due bellissimo armente del valore complessivo di L. 1400.

Furono sopraluogo i veterinari dott. De Rosa e dottor Faioni, nonchè il veterinario urbano di Udine.

Venne constatato che la causa unica e precipua del morbo va attribuita a del foraggio acquistato il giorno prima sul mercato di Udine.

Il fatto, insolito, destò vivo allarme in tutti gli allevatori del paese.

Piccole battute d'aspetto...

L'on. Ancona ha lodato...

Constato un fatto: che gran fortuna è per l'on. Ancona quella di essere conosciuto a Milano; come fu per lui gran fortuna di essersi fatto conoscere a Venezia, la cui «Gazzetta» per poco non dovette affrontare un processo causa il troppo zelo nel difendere l'onorevole di Gemona: processo che più non seguirà perchè si trovò modo di accomodare le cose prima dell'udienza, confermando così il proverbio che per via si aggiustano le some... e anche le somme.

Ma lasciamo da parte Venezia.

Gran fortuna è dunque per l'on. Ancona di essere conosciuto a Milano.

Gli viene questo: che il «Corriere della Sera», giornale scevro da bugiardo encomio, quando sia da raccogliere le chiacchiere dei corridori, vale a dire nelle più solenni congiunture della accademia parlamentare, ecco, ci riferisce pur le opinioni dell'on. Ancona.

Il quale, dopo l'esposizione del programma fatto da S. E. l'on. Luzzatti, potè dare la propria sentenza. Ch'è di laude per solo due cose: la ripresentazione del progetto Daneo sulle scuole, con opportune modificazioni; e le proposte di riforma elettorale per mettere un freno ai brogli ed alle violenze.

Che cosa sieno questi «brogli», non sappiamo. La fortuna delle parole, più volubile che la fortuna degli uomini, ci trattiene dal pensare che i brogli elettorali contemporanei somiglino a quelli usati già dai papi nelle loro elezioni, quando forse i costumi erano generalmente più corrotti e men leggiadri. Ma un indizio lo possiamo dedurre dal fatto: che l'on. Ancona resistette alle due citazioni avanzate in sede civile presso il nostro Tribunale da chi pretendeva di aver «lavorato» perchè il voto degli elettori gli portasse la medaglietta.

L'aver egli dignitosamente resistito a quelle incomode pretese, già rivela come nella nuova legge vorrà un articolo, fosse anche un semplice capoverso, che non tolleri più il ripetersi loro. Ed avremo d'ora innanzi elezioni non «lavorate». Che se l'astuzia degli uomini, elettori o candidati, dovesse trovar modo di eludere anche la nuova legge, come lo trovò per la vecchia così ricca di comminatorie; si farà un'altra legge ancor più severa... e magari altrettanto, se non più, innocua dell'attuale...

Non è forse vero che le leggi hanno l'ufficio delle palizzate lungo il corso dei torrenti; di segnare cioè i luoghi più esposti a pericoli — ossia le «zone» della vita pubblica e privata, dove i costumi peggiorarono così da minacciar danni e rovine morali?...

L'osservatore

Corriere Giudiziario

Tribunale prov. di Trieste

Tra friulani; fra fratelli!

Giovanni Massaro di 48 anni, da Maniago, perchè non era stato assunto quale bracciante da tale Giovanni Mazzega da San Quirino di Pordenone, che aveva l'incarico di reclutare due facchini, trovò con esso lite mandandolo «in malora»; anzi aggiunge: «ti e anca to mare». Il Mazzega si imbestialì all'insulto: — Ripeti quelle parole, se sei capace!... — E l'altro le replicò; ma si ebbe in premio una tale ceffata che la mascella inferiore andò rotta. Il fatto avveniva il 26 marzo scorso nel pomeriggio, in piazza del Ponterosso a Trieste. Da ciò un dibattimento a quel Tribunale. Il Mazzega confessò la materialità del fatto; ma disse ch'egli non diede che una leggera spinta, al suo avversario.

Il danneggiato chiese 100 corone di compenso per il dolore sofferto e per il lavoro perduto.

Fra i testi escussi ci fu anche tale Umberto Orizio da Udine, bracciante, il quale prima della deposizione, vorrebbe giurare semplicemente davanti Dio, non davanti all'imagine e alle due candele che il cancelliere s'appresta ad accendere.

— Lei deve giurare come il rito prescrive, gli intima, il presidente.

La Corte condanna il Mazzega a tre settimane d'arresto, concedendo all'accusato una dilazione di sei settimane per scontare la pena.

Cinema Volta

Quelle persone che ieri sera hanno assistito alle rappresentazioni del dramma ***Oh! l'ha uccisa***, film d'arte della premiata ditta Ambrosio, non possono che compiacersi collo constatare che ormai l'arte cinematografica in Italia, nulla ha più da invidiare alle Case estere.

Questa sera il dramma sensazionale si replica con la comparsa del celebre ***Orestinotti*** nella comica.

Pietro Andreini fu condannato.

Alle ore 0.20 di questa mattina il nostro corrispondente da *Gorizia* ci telegrafava:

L'arringa dell'avvocato Pincherle, splendida. Nondimeno, il ragioniere Pietro Andreini fu dal Tribunale condannato a sette mesi di carcere duro inasprito con un digiuno al mese; ed al bando dagli Stati dell'impero, dopo espiata la pena.

* * *

Non aggiungeremo commenti, a questa notizia che ci addolora, come addolorerà quanti assistono al ripetersi dei severissimi trattamenti cui nel vicino impero sono esposti i cittadini italiani, in confronto dei remissivi e blandi che le autorità nostre adoperano verso sudditi austriaci.

Per i quali tutti che sieno colti anche in atto ben più efficace di spionaggio che non fossero quelli imputati a Pietro Andreini (e lo ricorderanno certo i lettori con amarezza) non vi è attenuante che non si escogiti; onde la maggior pena loro inflitta, e senza neanche il preventivo arresto, è quella di sequestrar macchine e schizzi e di rimandarli poi liberi.

Non ci attarderemo nemmeno su considerazioni di fatto: e cioè che il processo, dall'atto d'accusa e dal resoconto che pubblicammo, e dai resoconti più ampli che ne pubblicò il «Piccolo» di Trieste, apparisce piantato unicamente sulle accuse non suffragate del Faidutti e del Braune e su vaghissimi indizi; e che testimoni insospettabili, quali i direttori del contiere signor Alberto Cosulich e dott. Carlo Saitz, affermarono la Società Cantiere di Monfalcone non essere mai stata avvertita che il Cantiere dovesse ritenersi avere attinenza con la difesa militare dell'Austria, onde a migliaia furono stampate e diffuse le copie del suo piano.

Sarebbero tutte considerazioni senza valore pratico. Il Tribunale di Gorizia ha condannato...

Ma noi diremo alla giovine sposa dolente, che quella condanna nulla toglie all'onore dell'uomo e del cittadino, cui Ella affidò con l'onor suo la propria e la vita dei figli. Quella stessa Austria che fece condannare Pietro Andreini, benchè possa restare per lo meno il dubbio ch'egli sia innocente; manda poi tutti i giorni al di qua del confine gente prezzolata a compiere le azioni ch'essa non tollera sieno entro i suoi confini nemmeno lontanamente sospettate; e loda e premia coloro che vi riescono. Così è fatta la morale pubblica; onde la indulgenza italiana, se non fosse o paresse indizio di troppa remissività sarebbe da lodarsi più che gli eccessi di rigore degli alleati.

Particolari sulla udienza di ieri

Un fenomeno: il teste Kotisch non solo fu della triade accusatrice Faidutti-Braune-Kotisch, ma uno dei più accaniti: anche durante il deporto di altri testimoni, egli interveniva, interrompendo suggerendo... tanto che fu dovuto allontanare dalla sala!... Citeremo un episodio: quando il co. Valentinis stava per chiudere la sua deposizione, il Kotisch narra ch'esso conte avrebbe, saputo l'arresto dell'Andreini, esclamato:

— Meno male, è stata arrestata quella spia...

— Non è vero! — scatta il conte Vanlentinis gridando — questa è una calunnia!...

Nell'udienza pomeridiana, si udirono il maggiore Enrico di Bolzano dello stato maggiore e il primo tenente Rodolfo Kitlich, i quali confermarono l'importanza dei piani rubati.

Il procuratore di stato dott. Jeglich sostenne rigorosamente l'accusa in tutte le sue parti. Il difensore avv. Pincherle con lungo discorso analitico distrugge gli indizi accumulati dall'accusa. Egli chiude domandando una sentenza di completa assoluzione. Così (disse) i giudici farebbero non solo opera di giustizia, ma anche patriottica, poichè certamente anche l'autorità militare sarebbe lieta di sapere che in questo caso spionaggio non ci fu. Accenna quindi a una lettera che gli sarebbe pervenuta dal padre dell'Andreini, in cui si esprimerebbero preoccupazioni per la sentenza da venire causa le varie lotte di nazionalità che qui infieriscono.

L'avv. Pincherle dice. Io gli ho risposto che al Tribunale dinanzi al quale sarebbe comparso suo figlio non ci sono nè tedeschi nè sloveni, nè italiani, ma ci sono soltanto dei giudici. Spera di potergli confermare tale sua espressione fra qualche momento, quando la sentenza sarà pronunziata.

La sentenza

fu pronunciata verso le 10.15.

L'Andreini è dichiarato colpevole di aver fatto copiare il piano del canale navigabile e il piano del bacino di Panzano, e di essersi procurato il piano del nuovo progetto ferroviario e il parere del dott. Sa... inoltre di aver eccitato Giulio Brau... a coltivare conoscenze di ufficia... ecc.; è assolto per il fatto di av... fatto copiare il piano del cantie... come pure per aver istigato il ... Pomo a coltivare conoscenze ... ufficiali.

Il difensore avvocato Pincherle d... chiara di riservarsi il ricorso.

Cronaca Cittadina

Giunta Municipale

(Seduta del 29 aprile 1910)

LA RINUNCIA DEL RAG. MARIONI — ... POSTA DI S. OSVALDO — UN CO... CORSO DESERTO — ERBA, TUBO... TURA e TASSE.

La giunta, nella seduta di ie... prese le seguenti deliberazioni:

— di comunicare al consiglio com... nale nella prossima seduta la rinun... del signor rag. G. Batta Marioni ... membro del consiglio direttivo de... cassa di Risparmio;

— di assumere le spese per il c... locamento e per la manutenzione ... una piastra di importazione della c... rispondenza da farsi nella frazio... di S. Osvaldo;

— di bandire (poichè il preceden... concorso ad un posto di applicato ... III.a classe negli uffici interni m... nicipali cadde deserto) un nuovo c... corso pubblico esclusivamente p... titoli, richiedendo per l'ammissio... o la patente di Segretario Comuna... o il diploma di ragioniere.

— Approvò inoltre gli avvisi, p... parati dalla direzione Generale de... Scuole, per i concorsi pubblici e p... i concorsi interni che dovranno ba... dirsi per i posti di magistero voca... nelle scuole comunali.

— Le condizioni dell'asta che ... vrà luogo il 10 Maggio p. v. pres... l'Ufficio Tecnico Municipale per ... sfalcio dell'erba e per la frondatu... dei gelsi di proprietà comunale;

— La spesa per il prolungamen... della tubulatura dell'acquedotto ... Via Carducci dalla casa Gambarot... sino all'estremità verso la passerel... di Via Dante;

— la costruzione di un orinato... provvisorio da erigersi in Piazza Vi... Emanuele nel recinto della staccona... per i lavori del nuovo Palazzo;

— i ruoli principali per l'an... 1910 dei contribuenti delle tasse ... famiglia, Esercizio e Rivendita, Ve... ture e Domestici, valor locativo.

Il primo maggio a Udine.

Abbiamo già stampato il programm... per la giornata di domani.

La Camera del Lavoro farà affigg... il manifesto della «Confederazio... del Lavoro» Alle 9 vi sarà riunio... delle leghe alla Camera del lavor... alle 9.30 partenza del corteo.

La Giunta ha accordato che ad a... compagnare il corteo della classe pr... letaria organizzata prenda parte ... Banda Municipale, però solo nel pe... corso delle vie della Città.

Alle ore dieci l'avv. Enrico Forn... sotto nella sala Cecchini parlerà s... tema: *Suffragio universale*.

A Basandella, paese prescelto p... la gita campestre terrà: una confe... renza il sig. Giovanni Bellina. Sa... anche poi inaugurata la bandie... della Lega Metallurgici.

Il Lavoratore Friulano uscirà ... numero speciale ricco di articoli, ... attualità, con vignette. Anche gli a... narchici pubblicheranno un numer... unico.

I democratici cristiani della Sezion... udinese della Lega Democratica Na... zionale pubblicheranno pure nu... unico dal titolo «La Battaglia» M... nifesti già affissi ne danno l'annunci...

— I vigili non possono votare i dazieri sì.

La Commissione Provinciale Eletto... rale, nella seduta di ieri l'altro ad u... nanimità di voti, ritenne che i vigi... urbani e rurali non possano eserci... tare il diritto elettorale, perchè ap... partenenti a corpo organizzato giust... i criteri della legge. Ritenne, inve... pure ad unanimità di voti, che ... guardie daziarie possano esercita... il diritto, perchè salariato di azien... avente scopo puramente economi... e non a corpo organizzato giusta ... disposizioni di legge.

Per tranquillità del *Crociato*, ag... giungiamo, senza tema di smenti... che la Commissione fu unanime ... che ad ogni modo il Presidente S... vagni non intervenne all'adunanza ... il cav. Miani non prese la parola.

L'organico dei dazieri.

L'altra sera, presieduta dall'egregi... sig. Professor Ercole Carletti R... Capo del Comune, fu tenuta la ri... nione degl'Impiegati daziari per ... divenire all'accettazione del nuo... Regolamento Organico che largame... ed intensamente discusso per cir... un'ora e mezza, si è terminato c... veruna adesione ed infine ven... sciolta l'adunanza firmando una no... impegnativa di dare il definiti... responso entro giorni trenta da... data suddetta.

Per questa sera è indetta con l'i... dentico scopo la riunione delle gu... die daziarie.

— L'istruttoria

sul truce misfatto della Posta sta p... chiudersi. Ieri furono interrogati qu... testi, i signori Monini, Sambu..., ... mane il capo ufficio dei telegr... sig. Carminati, il fattorino March... ed altri. Non passeranno tanti gio... che gli atti saranno inviati alla Pr... cura generale.

La riconoscenza dell'illustre prof. Luigi Pinelli.

Ci sentiamo lieti ed onorati di pubblicare la seguente:

Egregio sig. Direttore;

coi più vivi e sinceri ringraziamenti dell'animo ho ricevuto e letto ciò che mi riguarda nella «Patria» di antica mia conoscenza e sempre simpatica, cioè l'annunzio della onorificenza che cotesto nobile comitato costituito dai miei antichi scolari intende di farmi in memoria del passato, quando insegnavo latino, greco e italiano ai gagliardi e generosi giovani Udinesi. Per me questa è, e sarà la più amabile ricompensa del mio insegnamento in Friuli per tanti anni decorsi. Voglia Ella estrinsecare ai generosi che costituiscono il comitato la mia profonda e perenne riconoscenza e stima sincera e indefettibile.

Dev.mo Luigi Pinelli.

Fra i membri del Comitato per le onoranze da tributarsi all'egregio prof. poeta Pinelli fu, involontariamente, ommesso di ricordare il dott. Luigi Fabris che è anzi attivo e solerte cassiere del Comitato stesso.

Per la vittima del dovere.
Un appello del genitore straziato.

Mercogliano (Avellino), 26 aprile 1910.

L'unanime orrore ed il grido d'indignazione sollevatosi in tutta Italia contro gli scellerati che la notte del 14 corrente spensero così barbaramente la vita di mio figlio **Giuseppe Piemonte,** ufficiale postetegrafico in Udine, mi risparmia il colore di narrare i particolari di così atroce sventura.

Non vi è stato cuore umano che non abbia avuto un pietoso sentimento per la vittima del dovere ed un rimpianto per la desolata mia famiglia, della quale il povero Estinto era conforto e sostegno.

Accasciato da tanto lutto, colla visione di un triste avvenire, fo appello alla generosità dei funzionarii postali, telegrafici e telefonici, perchè con un'azione collettiva e solidale, si degnino venire in sollievo dei superstiti dell'eroico impiegato, che sacrificò la giovine e vigorosa sua esistenza per la tutela degl'interessi dello Stato. Esempio luminoso ed indimenticabile, il quale mostra alla Nazione tutta come la benemerita classe degl'Impiegati non sia solamente sollecita di diritti, ma sappia anche immolarsi alla religione del dovere.

Con le maggiori e più vive azioni di grazie mi proffero

Dev.mo obb.mo
Michele Piemonte.

Non vi può essere animo gentile cui il grido dolorante d'una famiglia così atrocemente orbata dell'unico sostegno e lottante con la miserie, non punga ad un sollecito, per quanto modesto aiuto.

Notiamo quest'altre offerte pervenuteci. Somma precedente L. 93 — Teresa Rubini L. 10, De Toni ing. Lorenzo L. 5, fratelli Bizzi Tipografi L. 10, Valle Marion Anna L. 1, Famiglia Bonarina L. 1, Giovanni Fabris direttore filanda a Rivolto L. 3, don Giuseppe Comelli parroco dell'ospitale L. 5. Totale L. 123.

— Società di M. S. fra agenti. Nell'assemblea di iersera, fu chiusa la discussione sulle riforme allo statuto; e quindi il nuovo statuto riformato fu approvato.

Procedutosi poscia alle elezioni, risultarono eletti:

a consiglieri: Bastianutti Ario, Bassi Giulio, Benedetti Cirillo, Botussi Vittorio, Cescutti Silvio, Comaz Giuseppe, Conti Attilio, Dilda Cristoforo, Fracasso Enrico, Liesch Ernesto, Meneghini Giovanni, Moro Silvio, Quarina Carlo, Santi Ernesto, Zavatti Viscardo.

a revisori: Doretti Emilio, Marcotti Odorico e Valle Giovanni.

— Unione Ciclistica Udinese.

Domenica l.o Maggio, l'unione velocipedistica udinese farà la prima gita Sociale con meta Castel del Monte; partenza alle ore 6·30 dall'Albergo al Telegrafo.

— Tiro a Segno.

Domani dalle 7 alle 11 e dalle 15 alle 18 nel poligono sociale di porta Venezia si eseguiranno le lezioni regolamentari. I soci che nel periodo di febbraio-marzo avessero riportato il prescritto numero di punti sono dispensati dal ripetere le lezioni stesse. Le nuove iscrizioni si accetteranno al campo di tiro nelle ore di esercitazione.

— Orario ferroviario sulle linee della «Veneta».

Da Domani I. Maggio sulle linee esercite dalla Società Veneta sarà attivato un treno alle 7 del mattino per Trieste e Venezia (Vie Cervignano e S. Giorgio); l'orario rimane, nel resto, inalterato.

Sulla linea Udine-Cividale il primo treno anzichè alle 6 partirà da Udine alle 5.20 e l'ultimo anzichè alle 20 partirà alle 21.50. Così pure negli arrivi da Cividale: il primo anzichè alle 7.40, arriverà a Udine alle 6.50 e l'ultimo anzichè alle 21.28 arriverà alle 22.28.

— Biglietti di andata ritorno

Da domani 1 maggio al 31 ottobre i biglietti di andata e ritorno distribuiti dalle stazioni di Cividale e Udine per S. Giorgio Nogaro, avranno la validità per giorni otto.

Per qualunque fina specialità visitare il Premiato Emporio Lugugnana.

— I lavori al Collegio Toppo. Ieri seguì l'asta per i lavori di ampliamento al Collegio Toppo, i quali importano circa L. 228000. Un solo concorrente; il noto impresario Agosti.

Ma la sua offerta era inferiore al ribasso contenuto nella scheda della Commissione; epperciò l'asta andò deserta.

— Fiori d'arancio.

Ida Passoni di Lumignacco ha stamani giurato fede di sposa a Giovanni Del Zotto santese della chiesa dell'Ospedale.

Alla cerimonia, nella chiesa stessa con accompagnamento dell'organo, assistevano parecchi amici e conoscenti. Auguri e auguri.

— Teatro Sociale.

Questa sera quinta rappresentazione dell'opera «Nozze Istriane» coi seguenti prezzi: Loggia superiore c. 60; posto riservato loggia sup. c. 50

— Antonio Sinesio

che tanto zelantemente collabora al buon esito della «Patria,» gridandone il nome e le notizie per le vie cittadine, ha ieri, con suo dolore e della moglie, sepolto un amore di bimba, la quale non aveva compiuto ancor l'anno.

Ai dolenti genitori le nostre condoglianze.

Il buon padre poi ci prega di due cose: di ringraziare quanti gli dimostrarono affetto in questa occasione triste; e di chiedere scusa ai propri avventori, se per due giorni non si sentì l'animo e la forza di compiere verso di essi regolarmente il suo servizio.

— Niente di dazio?...

Non pensatevi di leggere la *pochade* che porta questo titolo... equivoco.

— Niente di dazio? — domandavano stamane gli agenti dazieri di Porta Aquileia ad uno sconosciuto ch'entrava in città con fare indifferente.

— Nulla... Ho galline che porto al mercato...

Ma quando si dice scalogna!...

Passava proprio allora la guardia scelta Fortunati, la quale conosce le galline... ed anche i suoi polli. Si avvicinò all'«individuo» e:

— Che cosa porti in quel sacco?

— Galline mie, da vendere al mercato...

— Tue?!... Hum! non dire sciocchezze, via! Lo sai che ti conosco per un ladro. Dove le hai rubate?

— Quando non mi vuol credere...

— Figurati se ti posso credere!... Verrai con me, ad ogni modo...

— Ebbene, le ho rubate questa notte a Cerneglons...

Fu condotto in questura. Nel sacco teneva tre galline: due morte e una viva. Il ladro si chiama Francesco Amadio fu Giovanni d'anni 57 da S. Lucia di Piandone bracciante a Mortegliano.

— Un discolo.

Fu fermato stanotte alle 23 l'undicenne Amedeo Mecchi di Pietro abitante in Viale Palmanova perchè fuggito dalla casa di correzione di Treviso.

— Si frattura il braccio cadendo

Libera Pitotti d'anni 26 da Terenzano, cadendo accidentalmente s'è fratturata l'avanbraccio destro. Dovette ricorrere all'Ospedale dove il dott Pozzo la giudicò guaribile in quaranta giorni.

Dai lettori.

L'orario estivo per gli agenti di pizzicagnolo?

Riceviamo:

E' stata risolta più o meno bene la questione del riposo Festivo quello compensativo — settimanale — ma nessuno finora dei preposti alla Società Agenti di Commercio ha pensato all'orario estivo.

Diffatti mentre nell'inverno gli agenti sono obbligati ad un orario che principia alle 7 1/2 e termina alle 20 nella stagione che si avanza devono sopportare quello che principia circa un'ora e mezza prima al mattino e che dura fino alle 21; con quale danno fisico ognuno può considerare.

Dal momento che tanto si discute in riguardo all'igiene, che tanti si preoccupano del benessere di chi lavora — è giusto che una voce si elevi — e che anche gli agenti di pizzicagnolo si pronuncino per ottenere un orario meno pesante od almeno uguale a quello invernale. (ore 20).

I signori padroni otterranno un servizio migliore e non discapiteranno certamente nel loro interesse.

I mercati di oggi

Frutta e Legumi.
Pomi 12 a 35
Patate 9
Radicchio 8 a 12
Spinacci 12 a 20
Piselli 50
Cereali
Granoturco giallo da l. 14.40 a 15
» bianco da 14
Fagiuoli 15.— 28.
Pollerie.
Galline l. 1.65
Pacchini 1.35

Mercato del 28 Aprile 1910

Suini

Entrati 480; da latte 320, venduti 210 da L. 13 a 27; da 2 a 4 mesi 60: venduti 40 da L. 32 a 44; da 4 a 6 mesi 60; venduti 35 da L. 47 a 56; da 6 a 8 mesi 40, venduti 25 da L. 59 a 75.

Lanuti

Entrati 120 e cioè: castrati 45, venduti 40 per macello a L. 1.10 al kg. pecore 15, vendute 15 per all. agnelli 40, vend. 15 per all. e 10 per macello a L. 1 al kg. capretti 15 venduti 15 a L. 1.20 al kg. capre 5 invendute.

— Bollettino Meteorologico.

Temperatura di ieri:
massima 18.0 minima 5.9 media 11.92
— Pioggia caduta mm.
— All'aperto nella notte 0.5
— Stamane ore 8, 13.0
— Pressione atmosferica 747 calante.
— Stato atmosferico coperto, vento N.

Parlamento Nazionale

Senato. Senza discussione per il modo con cui fu annunziata al Senato la riforma circa la eleggibilità dell'ufficio di Presidenza: ma non si viene a conclusioni di sorta. Comincia quindi la discussione generale sul disegno di legge per i provvedimenti a favore del demanio forestale di Stato e per la tutela e l'incoraggiamento della selvilcoltura.

Camera. Dopo un vivace incidente fra Podrecca, Mancini e Valenzani, si riprende la discussione sulle dichiarazioni del Governo.

Viazzi, a nome del gruppo repubblicano, dichiara che si manterrà in uno stato di benevola aspettativa, ma senza impegni per l'avvenire; i due liguri Fiamberti e Cavagnari, idem; Alessio, pel gruppo radicale, promette voto favorevole; Meda pei cattolici, ugualmente; Treves, pei socialisti, vorrebbe far votare l'urgenza della riforma elettorale.

Princiqhs gerente Luigi responsabile.

Ringraziamento.

La famiglia ***Straulino*** ringrazia sentitamente tutti coloro che vollero onorare la salma della loro Ines, accompagnandola all'ultima dimora.

Ringrazia in particolar modo il medico curante dott. Bertuzzi, che nulla trascurò per combattere il male che la trasse alla tomba; come pure ringrazia tutte quelle persone che amorevolmente l'assistettero durante il lungo periodo della malattia.

Codroipo, 29 aprile 1910.

Comune di Mortegliano

«avviso d'asta ad unico incanto.
«Nel giorno 14 maggio p. v. alle «ore 10 avrà luogo presso quest'ufficio Municipale pubblica asta a «schede segrete per l'appalto in due «distinti lotti, dei lavoro di costruzione degli edifici scolastici delle «frazioni, e di quello dell'Asilo Infantile del capoluogo.
«Il prezzo a base d'asta è di «L. 24996.80 per il lotto I.o, e di «L. 18074.24 per il lotto II.o, cauzione provvisoria per il lotto I.o di «L. 1200 — e per il lotto II.o L. 750.

Mortegliano 21 aprile 1910

Il Sindaco
Giuseppe Pinzani

Comunicato.

Ci formiamo il dovere di ringraziare pubblicamente la spettabile *Riunione Adriatica di Sicurtà di Milano* per la correntezza addimostrataci nella liquidazione del danno derivatoci dall'incendio del nostro lavoratorio di Palmanova, avvenuto il 4 marzo p. p.

Cervignano, 29 aprile 1910.

L. Chiozza e C.

APPENDICE 2)

Il dono di nozze

Romanzo di

A. DELPIT

— Signora, — le disse Eugenio a bassa voce conducendola in disparte, ma in modo che le sue parole arrivassero all'orecchio di Giovanna, — sarò — breve. Ho appreso da Pècoste la situazione critica nella quale vi trovate, per mancanza d'una piccola somma. Volete permettermi di venirvi in aiuto e di prestarvi la somma che vi è necessaria?

Si giudichi l'effetto prodotto da questo discorso sopra la signora Bassou. Muta per lo stupore osservava Eugenio Badourel.

Il viso di Giovanna s'era fatto scarlatto. Un'infinità di sentimenti tra cui predominava la contentezza, le segnava in viso delle macchie rosse e le faceva battere il cuore a colpi precipitati. Essa sedette, prese un ago, un pezzo di tela, e finse di assorbirsi completamente nel lavoro.

In realtà era tutta orecchi e non perdette una sillaba del colloquio tra sua madre ed Eugenio.

— Ma signore... — protestava la Bassou, — non posso... non devo... Perchè?

— Signora, — disse Eugenio, — vi conosco ho inteso parlare di voi dal portinaio, dalla gente della casa. Conosco la disgrazia che vi ha colpita. So quanto la vostra famiglia sia proba, onesta, laboriosa. Vi meraviglia che voi mi ispirate interesse, dirò di più; simpatia? La mia posizione mi permette di rendervi questo piccolo servigio... D'altra parte mi sembra che dopo le dure prove toccatevi mio padre agirca con una severità del tutto biasimevole. E' dunque, in certo modo, un dovere che compio, una riparazione che vi devo. Vi prego, non rifiutate. Abbiate tanto meno scrupolo in quanto che si tratta d'accettare vi ripeto, un semplice prestito. Voi mi restituirete il danaro quanto potrete. Vedete che in questo modo non vi obbligate molto...

— Ah, signore, — disse la signora Bassou.

— Via resta fissato. Prendete, — disse Eugenio, togliendo dal suo portafogli due biglietti da cento lire.

Questa non poteva più rifiutare. Guardò i biglietti di banca e balbettò:

— Oh via! — disse Eugenio. — E' per fare cifra tonda. Pagate mio padre ed il resto l'impiegherete in altro modo. Sopratutto non parlate di ciò ad alcuno, e neppure ringraziatemi.

— Ah signore, — esclamò la Bassou, — voi ci salvate!...

— E' pochissimo ciò che faccio — protestò Eugenio ritirandosi. — Addio, signora... signorina...

Salutò rispettosamente Giovanna, che si alzò appena dalla sedia, non osando guardarlo in viso. Essa soffocava.

Eugenio notò il suo rossore, il suo turbamento:

— Ha abboccato all'amo! — disse tra sè, tutto contento scendendo le scale.

Aveva abboccato effettivamente.

VIII.

La sera, quando Stefano ritornava dal lavoro timoroso d'udire cattive notizie, ascoltò invece da sua moglie in quale modo miracoloso avevano rimediato ai loro impegni l'operaio si unì alla massaia per celebrare la filantropia di Eugenio. Che bravo e nobile giovane!

Non li conosceva, non li aveva mai visti, e venendo a cognizione della loro situazione critica immediatamente, spontaneamente, aveva offerto il denaro che loro occorreva. E, per non umiliarli, l'aveva dato sotto forma di prestito a scadenza indeterminata, e aveva proibito di parlare a chicchessia di ciò... Quale generosità, quale delicatezza!

Ah! non rassomiglia certo a suo padre! No, in verità!

Allorchè il vecchio Badourel fosse morto, ed Eugenio diventato proprietario della casa, sarebbe una benedizione per gli inquilini, ecc. ecc. Bassou e sua moglie non lesinavano nelle lodi.

Giovanna, ascoltando queste lodi, si sentiva montare alle guance un leggero rossore. Il suo cuore palpitava nell'udire tali elogi.

Ma non diceva parola, non osando aggiungere la sua voce a quella dei suoi genitori temendo di rivelare il suo segreto. Questo silenzio finì per sorprendere i suoi genitori.

— Poichè non dici nulla tu, figlia — le chiese Stefano. — Non è forse questa una bella cosa? Si direbbe che tu trovi ciò naturalissimo.

— Oh no, — protestò Giovanni, — trovo ciò bellissimo.

Essa non potè aggiungere altro. Scoppiava di contentezza. Essa godeva della nobile azione che le mostrava come avesse bene collocata la sua tenerezza. Nulla rende più felici di questa constatazione: di avere scelto un essere grande, nobile. E certo che se Giovanna, quella sera, si fosse trovata in un luogo chiuso con Eugenio, si sarebbe data a lui senza resistenza. Essa ne provava perfino il desiderio.

Voleva essere la sua ricompensa. Kregor non s'era ingannato nei suoi calcoli: l'intervento di Eugenio era un colpo da maestro.

Già prima la ragazza era singolarmente ben disposta in favore del giovine Badourel. Ora essa gli apparteneva: non aveva che a prenderla.

L'ultimo colpo fu dato a Giovanna dalla lettera seguente che, due giorni dopo, Kregor le rimise sulla scala:

Orario ferroviario

Partenze da Udine.

per Pontebba: Lusso 5.8; A. 6; D. 7.58; A. ... A. 15.44; D. 17.15; A. 18.10.
per Trieste (Via Cormons): A. 5.46; A. 8 A. ... A. 15.42; D. 17.25; A. 19.55.
per Trieste (Via Cervignano): O. 8; 13.11; ...
per Venezia (Via Treviso): A. 4; A. 5.40 A. ... D. 11.25 A. 13.10; 17.30; D. 20.5; Lusso ...
per S. Giorgio - Venezia 7; 8; 13.11, ... 19.27.
per Cividale: 6. 8.35 11.15 13 34 17.07 ...
per S. Daniele (P. Gemona): 6 30; 9 5; ... 15.20; 18.34.

Arrivi a Udine.

da Pontebba: A. 7.41; D. 11; A. 12.44; ... D. 19.45; Lusso 20.27; A. 23.9.
da Trieste (Via Cormons): A. 7.32; D. 11.6; A. ... A. 15.35; D. 19.42; A. 22.58.
da Trieste (Via Cervignano): 8.30; 17.35; ...
da Venezia (Via Treviso): O. 3.30; Lusso ... 7.43; A. 10.7; A. 1 .20; A. 15.30; D. 17.5; O. ... 22.50.
da Venezia (Via S. Giorgio): O. 8 50 9.47; ... 17.56; 21.45.
da Cividale: O. 7.40; 9.51; 12.55; 15 5; ... 21 28
da S. Daniele (P. Gemona): 7.32; 10.5; ... 15 17; 19.30.
da Casarsa parte un treno locale alle ... arriva a Udine alle 7.18.

Tipografia Domenico Del Bianco — UDINE — 1910